

# **Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)**

## **2017 - 2019**

### **INDICE**

1. Premessa	pag. 02
2. Responsabile della prevenzione della corruzione	pag. 03
3. Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione	pag. 04
4. Valutazione delle aree di rischio e misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi	pag. 05
5. Formazione, controllo e prevenzione del rischio	pag. 09
6. Obblighi informativi	pag. 11
7. Obblighi di trasparenza	pag. 11
8. Codice di Comportamento	pag. 14
9. Comunicazioni	pag. 14

# SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

---

## 1. PREMESSA

Considerato il dilagare di eventi di corruzione avvenuti negli ultimi anni, il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dal CIVIT (Autorità Nazionale Anticorruzione) ai sensi della L. 190/2012 recante le "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione*", ha disposto l'obbligo, per tutti gli Enti pubblici, di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione, per evitare di cadere in attività e procedure illecite, estendendo il provvedimento anche alle Società a partecipazione pubblica.

La Società Olona, società partecipata dalla Provincia di Varese e dai Comuni di Binago, Cairate, Cantello, Castellanza, Castelseprio, Castiglione Olona, Clivio, Fagnano Olona, Gazzada Schianno, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Gornate Olona, Induno Olona, Lonate Ceppino, Lozza, Marnate, Malnate, Olgiate Olona, Rodero, Saltrio, Solbiate Comasco, Solbiate Olona, Tradate, Varese, Vedano Olona, Venegono Superiore, Venegono Inferiore e Viggù per la gestione degli impianti di depurazione di Varese Olona, Olgiate Olona, Gornate Olona, Cairate, Cantello e Viggù/Saltrio adotta il presente Piano Triennale Anti Corruzione, ad esito dell'individuazione e valutazione delle aree di rischio corruzione e delle misure di prevenzione da adottare al fine di scongiurare il verificarsi del rischio di corruzione.

Nell'arco dei prossimi tre anni, la Società si impegna a:

- implementare, ad esito della prima applicazione del presente Piano, le aree soggette a rischio e le azioni atte a prevenire il verificarsi dello stesso;
- aggiornare il modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.lgs 231/2001 e definizione delle attività di controllo e monitoraggio da attuarsi di concerto con l'Organismo di Vigilanza (OdV).

In un'ottica di costante aggiornamento, la Società ha adeguato il proprio Piano Anticorruzione alle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato da ANAC con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016.

La Società ha altresì adeguato il proprio Piano Anticorruzione alle novità normative apportate in tema di trasparenza e di anticorruzione dal D.Lgs. n. 97/2016, che ha modificato ed integrato quanto stabilito in precedenza dal D.Lgs. n. 33/2013.

## **2. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

L'Amministratore Unico della Società ha nominato con atto n. 5 prot. 93 del 30.01.2014, l'Ing. Susanna Capogna, Direttore Generale della Struttura Unica Amministrativa, Responsabile della Prevenzione della Corruzione, accorpando nella medesima persona la figura di Responsabile per la Trasparenza, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013.

### **2.a) Adempimenti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).**

Il Responsabile predispone ogni anno entro il 31 gennaio, coadiuvato dai diversi uffici della Società, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, che sottopone all'Amministratore Unico per l'approvazione.

Il Piano viene trasmesso, a cura del Responsabile, alle amministrazioni pubbliche vigilanti e pubblicato sul sito internet istituzionale.

Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve:

- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- provvedere ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui all'art. 1, comma 11, della L. n. 190/2012;
- pubblicare nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta entro il 15 dicembre di ogni anno, da trasmettere all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione;
- vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

### **2.b) Poteri del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.**

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla L. n. 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento, di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio della Società al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

# SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

## 3. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' CON PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Uno degli scopi che il presente Piano si prefigge è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

La L. n. 190/2012 individua le aree ed i relativi procedimenti, per cui, *ex lege*, il suddetto rischio è da ritenersi elevato e che necessitano dunque di accurata analisi, quali:

### A) area acquisizione e progressione del personale:

1. reclutamento
2. progressioni di carriera
3. conferimento di incarichi di collaborazione

### B) area affidamento di lavori, servizi e forniture:

1. definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. requisiti di qualificazione
4. requisiti di aggiudicazione
5. valutazione delle offerte
6. verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. procedure negoziate
8. affidamenti diretti
9. revoca del bando
10. redazione del cronoprogramma
11. varianti in corso di esecuzione del contratto
12. subappalto
13. utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

### C) area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno
2. provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno e a contenuto vincolato
4. provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno
6. provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno e nel contenuto

### D) area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

# SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

1. provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno
2. provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno e a contenuto vincolato
4. provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno
6. provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno e nel contenuto

## 4. MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE UTILI A RIDURRE LA PROBABILITA' CHE IL RISCHIO SI VERIFICHICI

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzato la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante, la quale individua altresì le misure di prevenzione da adottare onde scongiurare il verificarsi del rischio di volta in volta analizzato:

1. area acquisizione e progressione del personale

Attività	Esemplificazione del rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misure da adottare
<b>Procedure di assunzione del personale</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;</li><li>• irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;</li><li>• inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari</li></ul>	BASSO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Monitoraggio conflitto di interessi;</li><li>• Richiesta di autocertificazione insussistenza rapporti di parentela e vincoli affettivi;</li></ul>

**SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME  
OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.**

---

<b>Procedure di progressione del personale</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;</li><li>• motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari</li></ul>	<b>BASSO</b>	
--	---	--------------	--

# SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

## B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

<b>Attività</b>	<b>Esemplificazione del rischio</b>	<b>Valutazione complessiva del rischio</b>	<b>Misure da adottare</b>
<b>Definizione dei requisiti di accesso alla gara</b>	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente	MEDIO/ALTO	Adozione format tipo bandi di gara con clausole predefinite
<b>Valutazione delle offerte</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione parità di trattamento, nel valutare offerte pervenute;</li> <li>• Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzata a favorire un'impresa</li> </ul>	BASSO	Analisi accurata del progetto per scelta del sistema di valutazione più opportuno
<b>Scelta delle procedure di affidamento</b>	Uso distorto della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	MEDIO/ALTO	Creazione albo di fornitori da cui attingere
<b>Concessione di varianti</b>	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	MEDIO/BASSO (nello storico della Società non sono ravvisabili varianti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo interno sulle varianti</li> <li>• Incaricare l'organo di collaudo nominato di procedere ad accurata verifica in caso di varianti significative</li> </ul>
<b>Subappalto</b>	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.	ALTO	Inserimento nei bandi di gara di previsioni che diversificano i casi di subappalto necessari da quelli facoltativi

# SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

## C) altre attività

<b>Attività</b>	<b>Esemplificazione del rischio</b>	<b>Valutazione complessiva del rischio</b>	<b>Misure da adottare</b>
<b>Predisposizione Bilancio d'Esercizio</b>	Induzione ad alterare poste di bilancio previsionali per avvantaggiare o coprire alcune operazioni. Costituire fondi occulti per consentire successive operazioni non previste in budget	BASSO in quanto si tratta di attività sottoposta ad una puntuale fase di controllo da parte del Collegio Sindacale	
<b>Definizione e assegnazione del budget e degli obiettivi.</b>	Induzione ad alterare il corretto flusso per agevolare alcune strutture/operazioni rispetto ad altre	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta di informazioni</li> <li>• Predisposizione di un report da parte dell'amministratore</li> </ul>
<b>Gestione cassa interna</b>	Induzione a porre in atto movimenti finanziari non consentiti dalle normative	BASSO in quanto si tratta di attività sottoposta ad una puntuale fase di controllo da parte del Collegio Sindacale	Creazione albo di fornitori da cui attingere
<b>Controllo a campione delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000</b>	Induzione ad alterare l'istruttoria per favorire privati interessi	MEDIO	Protocollo regole DPR n. 445/2000 in fase di predisposizione
<b>Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture</b>	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di	ALTO	In fase di predisposizione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Protocollo procedure albi fornitori sotto soglia;</li> </ul>



	agevolare un particolare soggetto		<ul style="list-style-type: none"><li>• Sistema di qualificazione interno.</li></ul>
--	--------------------------------------	--	--

## 5. FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

### 5.a) Formazione idonea a prevenire il rischio di corruzione

La Legge 190/2012 prevede una serie di misure di formazione del personale, in particolare:

- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, eventualmente verificando l'esistenza di percorsi di formazione *ad hoc* ed individuando il personale da inserire in tali programmi (art. 1 comma 8 e 11 della L. n. 190/2012);
- previsione, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione (art. 1 comma 9 della L. n. 190/2012).

Nell'ambito delle misure indicate dalla L. n. 190/2012, la Società Olona, nel corso della vigenza del piano triennale Anticorruzione, ritiene di sviluppare interventi di formazione/informazione, rivolti a tutto il proprio personale, con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle situazioni concrete di rischio, articolati su più livelli:

- un intervento di tipo "informativo" che abbia come caratteristica principale la diffusione dei principi normativi e la contestualizzazione dei profili di rischio legati alle attività svolte dalla Società. Tale intervento dovrà necessariamente essere diretto alla generalità del personale ed avere un forte impatto comunicativo diretto a stimolare la condivisione di principi etici e il rifiuto dell'illegalità;
- una formazione "gerarchica" diretta ai responsabili degli Uffici con l'obiettivo di definire le responsabilità e le procedure da attivare per evitare/segnalare il verificarsi di episodi di corruzione tra il personale;
- una formazione "mirata" diretta in modo specifico al personale operante nelle aree di rischio individuate ai sensi del presente piano, che prescindendo dalla semplice rilettura della norma e prenda spunto dai procedimenti e dalle procedure concretamente messi in atto, onde supportare in tempo reale eventuali aggiornamenti normativo-procedimentali e anche attivare percorsi di analisi dei processi e dei procedimenti al fine di realizzare un eventuale "catalogo dei rischi";
- una formazione "periodica" attivabile su richiesta in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione;
- una formazione "intervento" da attivare nel caso sia rilevato un episodio di potenziale corruzione su istanza del Responsabile Anticorruzione o dei Responsabili degli Uffici.

L'articolazione di massima dei percorsi formativi proposti non potrà prescindere dai seguenti contenuti:

- a) una parte introduttiva che spieghi cos'è la corruzione, cosa rientra in tale fattispecie ai fini del presente Piano e le innovazioni previste dalla Legge 190/2012;
- b) il rischio della corruzione nel contesto della Società, con la presentazione di esempi concreti applicati al contesto reale e/o a casi realmente accaduti;
- c) l'esplicitazione degli elementi per prevenire o arginare i fenomeni corruttivi, giungendo a dettagliare il ruolo che ciascuno ha all'interno della propria organizzazione al fine di riconoscere e "controllare" ogni eventuale situazione di rischio.

## **5.b) Controllo e prevenzione del rischio**

Il Responsabile procederà alla verifica dell'adempimento del presente Piano secondo le seguenti quattro azioni complementari:

- 1)raccolta di informazioni;
- 2)verifiche e controlli presso le strutture organizzative;
- 3)funzione di audit;
- 4)trasparenza.

Il Responsabile raccoglierà informazioni da parte dei titolari degli Uffici della Società:

- con cadenza almeno semestrale sarà chiesto al titolare dell'Ufficio un report sul rispetto dei tempi e della correttezza dei procedimenti amministrativi di competenza;
- al verificarsi di ogni fenomeno di cui il titolare dell'Ufficio ritenga opportuno informare il Responsabile.

Nel primo anno di attuazione del presente Piano, i controlli saranno concentrati sui quattro procedimenti indicati dall'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012; al completamento della mappatura delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, a seguito delle indicazioni che emergeranno nel corso della prima applicazione del Piano, il monitoraggio sarà esteso anche agli ulteriori procedimenti ricompresi negli ulteriori ambiti così individuati.

## **5.c) Monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti**

La Legge 190/2012 ha introdotto una serie di modifiche alla Legge 7 agosto 1990 n. 241, in particolare prevedendo che il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale debbano astenersi in caso di conflitto di interesse e segnalare ogni situazione, anche potenziale, di conflitto.

Inoltre, al fine di procedere al monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti, si prevede inoltre di definire una procedura per l'acquisizione puntuale e dettagliata, tramite report da

parte dei responsabili, di informazioni sui procedimenti nei quali si sono verificati ritardi anche senza segnalazione da parte degli utenti.

## 6. OBBLIGHI INFORMATIVI

I titolari degli Uffici della Società devono periodicamente dare informazione scritta al Responsabile, comunque almeno semestralmente, del mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi e delle segnalazioni di reclamo o ricorsi pervenuti, e fornirne le motivazioni.

Il Responsabile può inoltre chiedere in ogni momento, procedendo anche a ispezioni e verifiche presso gli Uffici, ai titolari degli stessi, informazioni circa i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di propria competenza. A tal fine si segnala che i termini dei principali procedimenti amministrativi saranno pubblicati, come previsto dalla normativa vigente, nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web della Società.

## 7. OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Gli obblighi di trasparenza previsti dalla L. n. 190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013 costituiscono parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 97/16 sono stati apportati dei correttivi alla L. n. 190/2012 e al D.lgs. n. 33/2013. Nello specifico, sono stati posti in capo alle società e agli enti di diritto privato controllati o partecipati da pubbliche amministrazioni nuovi obblighi concernenti la pubblicazione e la diffusione di particolari dati tramite il sito internet della società e l'adozione di strategie volte alla prevenzione e al controllo.

Ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, la Società dichiara che l'Ing. Susanna Capogna è responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati elencati nei paragrafi che seguono.

La Società si impegna a rispettare i suddetti obblighi, così sintetizzati:

### **1. pubblicazione sul proprio sito istituzionale:**

- per garantire la trasparenza dell'attività amministrativa, è richiesta la pubblicazione nei siti web istituzionali delle P.A. e delle società partecipate:

- a) delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, “secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.”;
- b) dei bilanci ed i conti consuntivi;
- c) dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. (art. 1, comma 15, della L. n. 190/2012);
- d) delle informazioni relative agli immobili posseduti e detenuti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti;
- e) informazioni concernenti i tempi di pagamento dell'amministrazione.

# SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

---

- la Società assicura la trasparenza dell'attività amministrativa di cui al comma precedente con particolare riferimento ai procedimenti di:
  - a) autorizzazione o concessione;
  - b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Codice dei Contratti Pubblici;
  - c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
  - d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009. (art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012);
  - e) dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (art. 16 del d.lgs. n. 33/2013).
  
- obbligo di pubblicazione dei risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. (art. 1, comma 28, della L. n. 190/2012);
  
- obbligo di rendere noto, tramite sito web, almeno un indirizzo di PEC cui il cittadino possa rivolgersi al fine di ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano (art. 1, comma 29, della L. n. 190/2012);
  
- le stazioni appaltanti devono pubblicare nei propri siti:
  - a) la struttura proponente;
  - b) l'oggetto del bando;
  - c) l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
  - d) l'aggiudicatario;
  - e) l'importo di aggiudicazione;
  - f) i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
  - g) l'importo delle somme liquidate. (art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012).
  - h) gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 (art. 37, comma 1, d.lgs. n. 33/2013).
  
- obbligo di pubblicare sul proprio sito gli atti di carattere normativo e amministrativo generale con uno scadenziario che indichi le date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti dall'art. 12, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013 (art. 12, comma 1-bis del d.lgs. n. 33/2013).
  
- con riferimento ai titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza:
  - a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
  - b) il curriculum vitae;

# SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

- c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
  - d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato (art. 15 del D. Lgs. n. 33/2013).
- obbligo di pubblicazione degli incarichi conferiti nelle società controllate:
- a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata;
  - b) il curriculum vitae;
  - c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrari;
  - d) il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura (art. 15-*bis* del d.lgs. n. 33/2013)

## **2. trasmissione dei dati e messa a disposizione degli stessi:**

- le informazioni per cui vi è l'obbligo di pubblicazione sui siti web istituzionali in base ai commi 15 e 16, devono essere trasmesse in via telematica alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche. (art. 1, comma 27, della L. n. 190/2012);
- le informazioni di cui al comma 32 devono essere trasmesse in formato digitale all'ANAC che le pubblica nel proprio sito web in una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione (art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012);
- comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica, per il tramite degli organismi indipendenti di valutazione, tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione. I titoli e i curricula di tali soggetti si intendono parte integrante dei dati in questione. (art. 1, commi 39 e 40, della L. n. 190/2012);
- obbligo di rendere accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano, comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase (art. 1, comma 30, della L. n. 190/2012).

## **8. CODICE DI COMPORTAMENTO**

In adempimento a quanto previsto dalla L. 190/2012, la Società Olona redigerà nel corso del 2014 un apposito codice di comportamento per il personale della Struttura Unica Amministrativa.

## **9. COMUNICAZIONI**

Il presente piano sarà pubblicato secondo la legge vigente sul sito istituzionale nell'area già dedicata all'amministrazione trasparente. Verrà comunicato ai dipendenti e collaboratori attraverso la intranet aziendale e segnalato attraverso una circolare, perché ciascun dipendente ne prenda atto e ne attui le disposizioni.

Il piano potrà essere periodicamente aggiornato o integrato per sopravvenuti adempimenti normativi o per diverse esigenze di adeguamento.

Gli aggiornamenti verranno proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e approvati con provvedimenti dell'Amministratore Unico.